Anno VIII — Sabbato 29 Marzo 1873 — N. 76

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 28 MARZO

Fra brevi giorni, sir Lowe, cancelliere dello scacchiere, farà l'esposizione finanziaria nella Camera inglese. Già si conoscono gli splendidi risultati che diede la gestione del pubblico erario nell'anno amministrativo che va a finire col 31 marzo. (È noto che in Inghilterra l'anno amministrativo comincia col 1° aprile.) Le entrate si possono calcolare a quest'ora in 76 milioni di sterline (1 miliardo, 900 milioni di franchi), e supereranno così di oltre 5 milioni la somma che era stata calcolata nel bilancio preventivo. Ma... c'è il solito ma, che tempera la gioia cagionata agli inglesi dal prospero stato delle loro finanze. Una gran parte dell'aumento delle entrate è dovuta alla maggior rendita del dazio consumo e d'importazione sulle bevande alcooliche — aumento dovuto, non già all'essere state accresciute le tariffe dei dazi, perchè queste rimasero quello che erano negli anni precedenti, ma bensì al continuo crescere del consumo di quelle bevande. A fronte dei 76 milioni di sterline di entrata, le spese dal 1 aprile 1872 al 31 marzo 1873 non ammonteranno che a 71 milioni. L'avanzo verrà erogato in diminuzione del debito pubblico. Si è ora curiosi in Inghilterra di sapere qual uso il sig. Lowe voglia fare dell'aumento, che in egual misura, se non superiore, si può calcolare nel bilancio preventivo dell'anno amministrativo entrante. Precedentemente egli aveva manifestato la intenzione di servirsi di parte de' prevedibili aumenti del 1873-1874 nel pagamento dei 3 milioni di sterline che l'Inghilterra venne condannata a sborsare agli Stati-Uniti dal tribunale di Ginevra. Ma ora si dubita che il ministero Gladstone, per acquistarsi una popolarità che gli sarebbe sì utile dopo lo scacco recentemente subito, inclini ad una diminuzione delle imposte — specialmente dell'*income tax*, che vien sempre fortemente oppugnata in Inghilterra. Il *Times* consiglia però il signor Lowe a servirsi dell'avanzo del 1873-1874 per pagare l'indennizzo, riservando ad un'epoca posteriore la diminuzione dei pubblici pesi.

L'Assemblea di Versailles si va avvicinando alle vacanze pasquali trattando questioni di poco interesse. Si vede che la sua preoccupazione maggiore si è la questione del suo scioglimento. Essa si riunirà il 19 di maggio; ma quanto vivrà dopo quell'epoca? È un problema che i radicali svolgono fissando la data del 31 ottobre. In una recente conversazione, il signor Thiers avrebbe fatto osservare che le leggi importanti che si devono discutere, possono esserlo avanti quel giorno. Il budget del 1873 è in quasi tutte le sue parti simile a quello del 1872, e i deputati non avranno per così dire che a fare un lavoro di registrazione. Restano le leggi organiche, e il Governo essendo dietro a prepararle, alla riapertura esse saranno pronte per esser discusse. Queste sono le speranze dei radicali; ma come il solito la probabilità sta nel mezzo, e l'Assemblea vivrà probabilmente fino ai primi dell'anno venturo. Allora dovrà forzatamente sciogliersi per dar luogo ad una nuova manifestazione della pubblica opinione. Intanto il movimento elettorale per le elezioni complementari è già cominciato in vari dipartimenti.

L'ultramontanismo, rappresentato in Ungheria dall'arcivescovo primate, monsignor di Simor, ha testè proclamato, come lo ha fatto in Isvizzera e in Germania, la guerra santa contro tutte le istituzioni politiche e civili, col rischio di far naufragare nella burrasca l'avvenire della patria. In una conferenza dell'Associazione di S. Stefano, monsignor di Simor, osò dichiarare che era finito per l'Ungheria cattolica il tempo della pazienza, e che si dovrebbe pensare a conquistare la pienezza dei propri diritti. Guerra adunque aperta è dichiarata in Ungheria tra lo Stato e la Chiesa cattolica, la quale tuttavia non comprende che la minoranza delle popolazioni riunite sotto la corona di S. Stefano.

Avendo il Parlamento prussiano finito, colla votazione delle quattro leggi del Falk, di occuparsi di questioni religiose, fra poco esso sarà chiamato a discutere le leggi dovute alla iniziativa del Virchow; e sono quelle che riguardano la soppressione del patronato delle Chiese; il matrimonio civile; la costituzione delle comunità religiose; la abolizione del carattere confessionale dei cimiteri. Queste leggi daranno occasione a vivissime dispute.

Da Madrid non abbiamo che poche notizie. Un dispaccio dice soltanto che il ministero si è posto d'accordo per indurre Castellar ed Acosta, ministro della guerra, a non ritirarsi, tanto più che ora, sempre secondo il dispaccio, la disciplina si va ristabilendo nell'esercito e la pretesa agitazione militare a Barcellona viene oggi smentita. Oggi o domani deve poi comparire il decreto che convoca i collegi elettorali per le Cortes Costituenti, che l'Inghilterra vuole aspettare di vedere riunite prima di riconoscere il nuovo governo spagnuolo. Ciò almeno apparisce da una dichiarazione di Lord Enfield alla Camera, che ci viene trasmessa da un dispaccio odierno, e dalla quale risulta altresì che il governo inglese non considera atto illegale la vendita d'armi ai carlisti. Questi frattanto continuano nelle loro «franche» imprese, perfezionandole. Un dispaccio infatti oggi ci annunzia ch'essi nell'attacco di Ripol hanno adoperato il petrolio per obbligare la guarnigione ad arrendersi. Don Carlos ha abdicato in tempo per non passare per un petroliere.

In Austria anche la Camera alta ha approvato il progetto di legge sulle elezioni dirette con una maggioranza superiore a quella richiesta dallo Statuto per le modificazioni costituzionali.

Viene oggi smentito che la Turchia abbia mandato alla Serbia una nota energica e minacciosa pel ritardo nel pagamento del tributo annuale che questa deve alla prima.

La Camera rumena ha votato la legge relativa alla congiunzione delle ferrovie rumene colle turche presso Rustschuk.

Risposta ad altre domande ed appunti circa alla quistione dei bovini.

Abbiamo due domande a cui rispondere. L'una riguarda i *premii* da darsi e l'altra le *fiere-esposizioni* dal punto di vista del miglioramento degli animali.

« Ho sentito lodare e biasimare i *premii*, e chi considerarli utilissimi, chi disutili affatto, dice una di queste domande. Sentirebbesi in proposito volontieri una opinione motivata; poichè alla fine, se si è sempre detto che bisogna *premiare chi fa meglio*, giova anche sapere *come e perchè si premia*.»

L'altra domanda si riassume in due parole; e sono: « Come le intendete e come sarebbero da tenersi queste fiere esposizioni? »

Una terza domanda la desumiamo da un periodo della seconda, nella quale si parla anche dell'intervento dei *Comizii agrarii* e della loro azione; ma di ciò c'intratterremo in altro momento. Ed alla *prima* domanda rispondiamo:

Premiare chi fa meglio sarà sempre vantaggioso, se non altro perché attirando l'attenzione su chi fa meglio, e su quello che c'è di meglio fatto, si incitano molti a far meglio ed a dar a divedere di far meglio, e molti altri ad osservare chi fa meglio. Poi c'è l'occasione, e per così dire la necessità di considerare, studiare e determinare e dimostrare quello che si crede sia il meglio Questo è già un effetto grandissimo ed utilissimo del *premio*.

Qualcheduno ha detto che fu di pochissima, per non dire di nessuna utilità il dare dei premii per il miglioramento della *razza cavallina* nel Friuli. Per poco non si disse, che questi erano danari sprecati. Noi opiniamo diversamente.

Benchè pochi, e pochi di perfetti, dei cavalli se ne producono nel Friuli e se ne potrebbero produrre anche di più, senza mancare ad un certo tornaconto.

Tornaconto ci sarebbe, quando si producessero animali corridori di gran pregio, e quando questi animali fossero ricercati e bene pagati. È poi molto probabile, o piuttosto provato, che se ne fossero, essi sarebbero pagati davvero, ora che l'abitudine del correre fa desiderare più che mai la celerità. Per il vantaggio generale sarebbe poi utile che di que' cavalli corridori ce ne fossero.

Ora che cosa si deve fare perchè ce ne sieno, e perchè sieno ricercati, e perchè si trovino degli allevatori che dieno roba buona?

Bisogna determinare e far conoscere intanto quali sono le qualità che più si pregiano e più si pagano negli animali cavallini. Poi bisogna indicare come si ottengono, da quali cavalle e da quali stalloni, come e dove tenendoli ed allevandoli. Indi far vedere, che se ce ne sono alcuni ora, ce ne possono essere degli altri, seguendo certe regole e certi principii. Poscia allettare colla speranza di un premio, quelli che credono di avere gli animali migliori, onde si possa fare il confronto, e dire perchè alcuni sono ottimi, altri buoni, altri mediocri, altri cattivi.

Quegli animali che conseguiscono il *premio*, o l'*onorevole menzione* hanno il vantaggio della *notorietà* tanto sopra il singolo animale, quanto sopra la razza cui uno possiede, se è allevatore in grande, sopra i suoi stalloni, sopra i suoi puledri. Da questa *notorietà* ne viene la *ricerca* e quindi il *prezzo* maggiore tanto per gl'individui singoli, quanto per la razza complessiva. Questo è un grande passo per un *maggiore tornaconto* dell'allevamento di animali scelti. Chi poi ottiene un premio in danaro riceve anche un incoraggiamento materiale per le sue prime prove bene riuscite, ciocchè deve invogliarlo a proseguire.

La stessa cosa avverrà per i *bovini* e per gli *altri animali*.

Noi vediamo che è già nata *una discussione sul dare o no dei premii*. La nostra opinione è che il risultato sarà di darli. Questo sarà un primissimo e piccolissimo passo sulla via del miglioramento della razza bovina, ma ne è già uno. Intanto è riconosciuto dal paese, che si possa, sia utile e quindi si debba migliorare la razza bovina.

La discussione *sul modo di premiare chi fa meglio* è già un secondo passo. Non è una discussione, la quale possa venire subito a risultati pratici e definitivi; ma perchè è una discussione, obbliga molti a pensarci, ad osservare, a studiare, a dire la propria opinione, a sostenerla con buone ragioni, a farla accettare per buona, a correggerla e migliorarla con quella degli altri. Quando ci sono molti che fanno tutto questo, abbiamo già ottenuto un progresso reale del paese sulla via del miglioramento. Non si potrebbero dare premii senza dire *perchè*, senza *definire* ciò che è *il meglio* in fatto di animali da lavoro, da macello, da latte, quali sono gli allievi e gli animali riproduttori, che hanno le qualità migliori, senza cercare anche per quali vie e con quali mezzi si possa raggiungere un tale scopo.

Quando ci sono molti obbligati, per così dire, a provare ed a studiare, *il meglio* relativo, se non ancora *il perfetto*, si trova. E quando a cercarlo ed a trovarlo non sono pochi, il vantaggio dell'intero paese ne viene indubitatamente come conseguenza naturale di questo studio del meglio.

Quando c'è, e si sa che c'è una Provincia che non soltanto produce buoni e copiosi bovini, ma studia di produrne ogni giorno di più e di migliori, l'attenzione dei compratori di altri paesi è portata sopra questa provincia. Essi concorrono sempre più sopra i suoi mercati, comprano e pagano di più, e comprando il meglio allettano a produrre anche il meglio.

Chi ci fece la domanda, vorrà anche forse sapere da noi *che cosa è il meglio*, e che cosa si deve quindi premiare.

Questo però non può essere ufficio di un Giornale, e di un Giornale come il nostro. Noi consideriamo (e crediamo che entri tra i compiti nostri) l'*economia generale* dei miglioramenti da prodursi, le ragioni del cercarli, gli scopi da conseguirsi, la strada da doversi percorrere per avviarvisi. Ma il *definire* praticamente il meglio di quello che esiste e di quello che gioverebbe *produrre*, sta ai produttori stessi ed ai compratori, e come intermediarii ai tecnici e studiosi della materia.

Quando noi avremo condotto, sia colle nostre parole, sia col decreto della Rappresentanza provinciale, sia colle Conferenze agrarie ad occuparsi *del meglio* ed a *definire* quello che *lo è*, e quello che *potrebbe diventare*, le persone che ne hanno, o per sè o per altri, il maggiore interesse, noi avremo adempiuto il nostro ufficio.

—

Passiamo alla *seconda* domanda, che sotto ad un certo aspetto si collega a quella dei *premii*, cioè alle *fiere-esposizioni*.

Tanto per *definire le migliori produzioni in fatto di bovini* del proprio paese, quanto per *premiarle* e per dare incitamenti ed istruzioni al meglio, occorre di fare delle *osservazioni comparative*, e che queste possano essere fatte discutendole assieme quelli che hanno da fare tutto ciò. Ora le *fiere-esposizioni* hanno da servire per lo appunto a tutto questo.

Si può osservare e discutere in una fiera comune, nella quale si trovano molti animali; ma in essa non riescirà di bene classificare e distinguere. E dall'altra parte in una esposizione che non sia anche fiera, forse non verrebbero tutti gli animali di una data zona avente per l'allevamento condizioni simili.

La *fiera-esposizione* avrebbe per iscopo per lo appunto di riunire il meglio, ed anche il peggio della produzione reale d'una data zona di allevamento; poichè, senza confronti immediati e molti non si determina *il meglio relativo*, e non si ha l'occasione di farlo toccare con mano agli altri. Molto meno poi si potrebbe premiare a dovere e suscitare col premio una tendenza generale al meglio.

Noi abbiamo in tutte le *zone di allevamento* delle fiere di bovini. Ora gioverebbe dichiarare *una* di queste per ogni zona quale *fiera-esposizione* e determinarne previamente le regole.

Noi lascieremo ai pratici ed ai giudici futuri il determinare anche queste regole; ma diciamo qualche idea in proposito.

Intanto converrebbe che con pali e corde fossero fissate sul luogo della fiera certe linee lungo le quali collocare gli animali, in modo da non fare confusione e da poterli osservare davanti e di dietro ed in parte; che sul terreno fosse in certo modo compendiata e figurata la topografia della zona di allevamento; che fossero collocati, separatamente da tutti gli altri, gli animali di allevamento locale, per avere marcata la fisionomia locale. Bisognerebbe poi che i possidenti, anche se non portano gli animali al mercato per venderli, li schierassero in questa esposizione, per rendere possibili i confronti sul reale.

Si comincierebbero così a distinguere i poderi e le stalle di allevamento della zona, del villaggio, dei singoli proprietarii, ed a farsi dei giusti criterii sull'allevamento stesso.

Gli allevatori ed i negozianti e tecnici e dilettanti della Provincia e di fuori accorrerebbero a queste *fiere-esposizioni* e parteciperebbero a tutte le osservazioni e discussioni sulla materia. Il paese così si verrebbe studiando anche sotto all'aspetto dei foraggi e delle stalle. Si vedrebbero i tori scelti e si dichiarerebbero per tali e si verrebbero a dimostrare nella loro figliuolanza.

Siccome ogni toro dovrebbe avere il suo libro di note, la sua storia, così nella *fiera-esposizione* apparirebbe la prova palpabile.

I miglioramenti della razza paesana in sè stessa, quelli prodotti mediante l'incrociamento con tori di altre razze, gli animali di razza pura forastiera fatti fruttare in paese, si potrebbero qui paragonare e valutare, quasi ad un Comizio ambulante di allevatori e negozianti ed altri uomini della materia. Le prove fatte successivamente in più luoghi e ripetute più tardi nello stesso luogo, offrirebbero materia d'istruzione per tutti e sarebbero principio di ulteriori miglioramenti.

Tutto questo non potrebbe a meno di essere una spinta agli allevatori nostri e di attirare i negozianti di bestiami di fuori.

Si verificherebbe anche qui il fatto, che per migliorare una cosa bisogna cominciare dall'occuparsene; ed occupandosi di essa, i miglioramenti succederebbero presso di noi, come avvennero nell'Inghilterra ed in altri paesi.

Noi crediamo che, entrati una volta sulla via del meglio, i Friulani saprebbero farvi dei rapidi progressi; e per questo ci pare ottima ogni cosa che possa spingerli ad entrarvi. Se questo non credessimo e non credessimo che dovesse giovare al nostro paese, risparmieremmo a noi la fatica a qualche altro forse la noja dei nostri frequenti ritorni su tale soggetto. Ma nella vita faticosa di studio e lavoro, a cui dovemmo dedicarci, ci resta pure un conforto: ed è, che quando, a forza di svolgere sovente e sotto diversi aspetti un argomento, si conduce qualcheduno almeno a pensarci, ad appropriarsi certe idee e poscia a procedere da sè, ed il fatto, prima isolato, diventa comune, l'effetto che si può produrre dalla stampa è già ottenuto, perchè il progredire nell'azione è la conseguenza del camminare col pensiero. Le Nazioni che ci precedono, in questa come in altre cose, lo dovettero alla possibilità ad esse offerta dalla libertà di accendere tra molti la gara del meglio come cosa utile ed onorevole a coloro che la fanno ed a tutti.

La gara portata nell'attività intellettuale ed economica in ogni parte d'Italia noi la consideriamo come il fatto politico di maggiore importanza ed opportunità; poichè da essa ci aspettiamo l'avviamento della Nazione ad una nuova vita, la sua educazione civile e politica. Parlando di buoi ci occupiamo di uomini più che taluno non creda, e per evitare quanto sia possibile di occuparci degli asini che ce lo rimproverano,

P. V.

ITALIA

Roma. Il telegrafo ci annunziò che ha avuto luogo l'interpellanza del signor Frère Orban al ministero belga circa le parole attribuite al rappresentante del Belgio presso la Santa Sede dal *Bien Public* di Gand, secondo il quale il barone Pycke di Peteghen, rispondendo ad una deputazione cattolica, avrebbe detto di sperare prossimo il giorno del *Te Deum* in Roma.

Il signor Frère Orban, antico liberale, conosce ed apprezza tutto il valore delle buone relazioi tra il Belgio e l'Italia, e non poteva a meno di trovare strano che i clericali tentassero in siffatta guisa di comprometterle.

Noi siamo lieti che il ministero belga abbia dichiarato che il barone di Pycke ha negato di aver pronunziato le parole che gli furono attribuite. Il barone di Pycke, non investigheremo se chiamato o spontaneo, si è recato a Brusselle. Egli stesso ha sentito il bisogno di smentire quelle voci e di respingere l'accusa di aver fatto voti per la distruzione del *Regno d'Italia*, riconosciuto dal Belgio, che tiene a Roma un altro rappresentante presso il Re Vittorio Emanuele.

Dopo questa dichiarazione sappiamo qual conto si deve fare delle notizie del Vaticano pubblicate dal *Bien Public*. (*Opinione*)

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Le conferenze tra il signor Ozenne e l'on. Luzzati sono presso che al loro termine. Il *Diritto* ha pubblicato un articolo sul risultato di esse, il quale però conterrebbe parecchie inesattezze. Tale è, per esempio, che il sig. Ozenne abbia chiesto che gli olii nostri paghino un diritto d'entrata in Francia di L. 20, mentre per il trattato in vigore

non pagano che L. 3. L'aumento fu chiesto, ma non nella enorme misura di 3 a 20, che in ogni caso assai difficilmente potrebbe essere consentita.

ESTERO

Francia. I *maires* e gli assessori di Parigi si presentarono al sig. Thiers onde porgergli le loro congratulazioni per la convenzione conclusa colla Germania. Era presente il sig. Rémusat, ministro degli esteri. Una corrispondenza parigina del *Journal de Rouen* dà i seguenti particolari sull'accennato ricevimento:

I magistrati municipali di Parigi ammontano al numero di 80; di questi 68 si trovarono nel salone all'ora convenuta.

Il sig. Thiers ringraziò i suoi visitatori e pur accettando per sè una parte delle felicitazioni che gli si porgevano, egli li pregò di riservarne una parte per il ministro degli esteri che ha diritto — il signor Thiers insistette su questo punto — alla riconoscenza del paese.

Dopo questo primo scambio di felicitazioni e di ringraziamenti, si domandarono al signor presidente della repubblica delle notizie della sua salute.

« Sto bene, rispose il signor Thiers, ma sono ancora un po' raffreddato. »

« Ciò non deve farci meraviglia, gli disse il sig. Rémusat; l'aria è molto frizzante qui e quella della capitale sarebbe assai migliore per voi sotto tutti i rapporti. »

« È una quistione che deve venir decisa dalla prossima Assemblea, replicò tosto il sig. Thiers; poichè non credo che l'Assemblea attuale sia disposta a ritornare a Parigi. »

Il presidente annunciò che fra otto giorni egli trasporterebbe il suo domicilio a Parigi per restarvi sei settimane, e che godrebbe di trovarsi cogli uomini pieni di devozione che, nelle cariche municipali che essi occupano, contribuirono al pacificamento degli animi ed al ravvicinamento dei partiti, e facilitarono la consolidazione della repubblica.

« Non vi ha altro governo possibile, aggiunse il signor Thiers, che la repubblica; ma è d'uopo che la repubblica sia conservatrice. Soltanto a questa condizione essa entrerà prima nelle istituzioni e poi nelle abitudini della Francia.

Spagna. L'*Imparcial* pubblica il seguente proclama affisso il 19 corrente alle mura di Madrid:

Associazione internazionale dei lavoratori,
Consiglio locale della federazione madrilena.

Operai!

Per festeggiare l'anniversario della gloriosa rivoluzione del popolo di Parigi, il 18 marzo 1871, il Consiglio c'invita ad una pubblica riunione che avrà luogo questa sera martedì, a ott'ore, nel presbitero di San-Isidro.

L'Internazionale, espressione la più pura del proletario, celebra oggi la sollevazione dei lavoratori che vollero rivendicare i propri diritti calpestati dall'infame borghesia.

Come gli eroi di Parigi, noi non isperiamo di ottenere la redenzione dei lavoratori che coi lavoratori stessi.

Accorrete, privilegiati di tutti i colori, vampiri che succhiate il sangue del popolo sfinito; accorrete, conservatori di tutti i colori, che nell'aula legislativa votate all'infamia il nome dei nostri valorosi campioni; accorrete, repubblicani, che non avete altro che mitraglia pel povero proletario; accorrete, onesti borghesi, che avete paura dei cenci poichè sono il vostro rimorso; accorrete tutti. Gli è per onorare i nostri martiri che noi vi sfidiamo a venire alla tribuna ad esporre le vostre ragioni, a giustificare i vostri rancori, e a ripetere le ingiurie che lanciate all'ignoranza ed alla miseria, nostro unico patrimonio.

E tu, popolo lavoratore, accorri tu pure; si tratta della tua sorte, del tuo avvenire e del pane de' tuoi disgraziati figliuoli.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Banca del Popolo

Sottoscrizione.

Questa Banca è incaricata della nuova emissione di azioni della Banca di credito romano. Il prezzo delle azioni è fissato alla pari (Lire duecento cinquanta), da pagarsi in cinque mesi e in rate di lire cinquanta, a cominciare entro il mese corrente.

La Banca di credito romano ha nell'anno scorso dato un dividendo del quattordici per cento, e le sue vecchie azioni valevano lire duecento settanta, come risulta dal bollettino ufficiale del Ministero d'Agricoltura.

La sottoscrizione si chiude colla fine del corrente mese.

Udine 28 marzo 1873.

Il Direttore
RAMERI

Stazione Internazionale in Udine. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* del 26:

Fra i Governi italiano ed austriaco vennero stabiliti gli accordi per il definitivo collocamento della stazione internazionale del Friuli in Udine, anzichè a Cormons, ove provvisoriamente era stata disposta. Tale deliberazione venne presa specialmente allo scopo, che la suddetta stazione possa servire non solo alla linea di Trieste-Vienna, ma altresì alla futura della Pontebba, l'Impresa costruttrice della quale, a tenore del suo capitolato col Governo, è tenuta di concorrere nella spesa.

Teatro Sociale Sembra che Achille Torelli sia venuto nel pensiero di trattare la famiglia dell'alta società in un ciclo di commedie, le quali tutte assieme ne formino una pittura ed una critica. Se si toglie il carattere troppo dimostrativo, di cui ancora non sanno svestirsi gli autori drammatici italiani, questo concetto risponderebbe molto bene a quella riflessione cui la società contemporanea, in atto di trasformazione, è chiamata ad esercitare sopra di sè stessa. Il problema della famiglia costumata, felice ed esemplare non si agita soltanto nelle meditazioni di scrittori di cose civili e morali, ma se lo fanno oggidì tutti, anche coloro che desiderano e cercano nel teatro un riposo, un allettamento. Sebbene l'andazzo dei predicatori e lodatori del tempo che fu sia di trovare che tutto peggiora nel mondo, c'è nella società nostra una tendenza moralizzante e la coscienza che nella famiglia si possa e si debba trovare ogni bene, ogni conforto, uno scopo di azione per tutti, il principio del miglioramento sociale. C'è adunque non soltanto negli autori, ma anche negli spettatori la disposizione a considerare il tema sotto a tutti gli aspetti. Ogni poco che l'autore sappia dissimulare la precettiva col trasfonderla nei caratteri dipinti dal vero, si è abbastanza disposti adunque ad ascoltare il nostro bravo trattato della famiglia in un seguito di produzioni teatrali.

Achille Torelli, per la vivacità e la scioltezza del dialogo soprattutto, è uno degli autori contemporanei, che meglio sanno farsi ascoltare. Sebbene non sempre li approfondisca e li compia, egli crea anche dei caratteri, e quelli della *triste realtà* dataci jersera per beneficiata del Pietrotti sono abbastanza marcati.

Specialmente quelli delle due cognate vedove fanno risalto ed acquistano effetto dal confronto. L'autore ha voluto appunto confrontare due diverse condizioni in cui sono poste due vedove come tali, ma anche due caratteri molto diversi. L'una di esse, l'Elvira, ebbe un marito che la lasciò molto ricca, ma che essendo geloso di un possibile successore, mise il patto che non andasse a seconde nozze. La giovane vedova alquanto leggera e civetta e vanerella di natura sua, finisce coll'abbandonarsi ad amori che le fanno perdere la riputazione nella società. Al suo disonore non può riparare altrimenti che rinunciando alla sua ricchezza ed andando incontro alla miseria con chi forse gliel'avrebbe più tardi da rimproverare, perchè resosi in una vita dissipata inetto a sopportarla con dignità.

Ada invece, moglie a suo fratello, condannato a morire da una malattia ereditaria, ed uomo pregiato per eminenti virtù, conduce una vita sotto ad ogni aspetto esemplare, e serba la più affettuosa memoria al defunto del quale aveva confortato la dolorosa fine. Il suo affetto va oltre la tomba; ma dopo essersi esercitato coll'assistere l'amico del defunto, rimasto gravemente ferito per difendere la sua memoria, Ada acquista un affetto ricambiato per quest'ultimo. Essa non aveva figli su cui versarlo, e sebbene volesse esser figlia amorosa al vecchio suocero, addolorato per la perdita del figlio, si trova inclinata per quell'uomo, che era stato nella sua famiglia l'angelo consolatore ne' più tremendi dolori. Il defunto prevedeva quel momento, e pure credendo non morire l'affetto colla morte della persona amata, pensava che il dolore non doveva essere eterno, e che una giovane donna non doveva essere condannata a perpetuo lutto dall'egoismo di chi fu suo marito. Alla vigilia di stringere nuovi nodi, Ada ne conosce la volontà in una lettera che allora soltanto doveva esserle consegnata; ed essa ne benedisce la memoria e vuole che l'affetto dell'uomo perduto resti come una cara eredità anche nella nuova famiglia.

Il contrasto dei due caratteri e delle due situazioni delle vedove cognate è quello che fa e l'interesse della commedia e la morale di essa.

Se la Marini rese molto bene il carattere affettuoso di Ada, la Privato trattò del pari quello della donna leggera e vana. Ma in generale ed il Pietrotti, che fece la parte di padre, ed il Rasi che diventò sposo di Ada dopo Ciotti e questi ed il Privato rappresentarono bene e con soddisfazione del pubblico che plaudendo lo dimostrò. Dichiariamo di non averne nessuna colpa annotando il fatto; ed annotiamo senza nessuna difficoltà anche l'altro fatto, che per la prima volta il pubblico jersera era scarso. Lo diciamo per quel giornale veneto che mostrasi impermalito dell'avere noi presentato, senza commenti, al pubblico nostro una sua corrispondenza da Udine che lo faceva annojato dalla Compagnia Morelli, cosa di cui esso pubblico non si era accorto; affinchè potesse così giudicare da sè come si faceva altrove la storia. Lasciamo poi anche a quel giornale intera la innocente compiacenza di avere scoperto un errore di stampa nel nostro, mettendovi sotto non meno di *sei punti ammirativi*. Confessiamo che, nè per i nostri, nè per i suoi, non avremmo il coraggio di sciuparne tanti con simile prodigalità; come anche di aver altro da fare che di andar a caccia di errori di stampa per i giornali altrui, credendo questa un'opera molto oziosa.

Il passeggio di Chiavris e di Vat. La primavera, quest'anno, è venuta secondo la regolarità astronomica stabilita dal Lunario; anzi, quest'anno, l'inverno è stato così mite da confondere, in vero modo, autunno e primavera in una sola stagione. Il bel verde de' prati non iscomparve sotto un denso manto di neve; ma con tutto ciò conviene ricordarsi che martedì comincia aprile, e che quindi (anche senza questa straordinaria mitezza del Cielo) sarebbe indicata, come dicono gli Igienisti, una quotidiana passeggiata fuori delle mura all'aria libera, per salutare la Natura che solenizza i suoi amori. Che se a tutti, per le diurne occupazioni, non è dato di fare una passeggiata *extra-muros* ogni giorno, alla domenica la passeggiata ci deve essere, tanto per chi ha la fortuna di lavorar poco e di divertirsi molto, quanto per le famiglie degli artigiani o braccianti, e per gli uomini d'affari od impiegati.

Udine, una volta, teneva in grande pregio il passeggio di Chiavris, ed il Municipio appunto, per secondare il desiderio de' cittadini, faceva fare una bella strada da Chiavris a Vat. Ebbene, ora che il passeggio di Porta Venezia non è più tanto dilettevole, sembra che Chiavris abbia ricuperato il favore pubblico. Quindi si verifica proprio il noto adagio: *mors tua, vita mea*. E noi troviamo molto conveniente che i cittadini dei due sessi, tanto quelli che vanno a piedi quanto i più fortunati che vanno a cavallo o in carrozza, scelgano la passeggiata di Chiavris almeno pel dopo pranzo delle domeniche sino a che dura primavera e nelle prime settimane estive.

Dal viale di Chiavris e di Vat si ha la vista dei monti e dei colli. A Vat c'è quel magnifico prato, su cui suolsi celebrare il primo giorno di quaresima; e l'oste avrà cura di serbare in cantina per gli avventori un fiasco di vino generoso. Sul piazzale di Chiavris il diplomatico sig. Poldo aspetterà ciascheduna domenica gli avventori, ed apparecchierà buona birra e caffè eccellente. Talvolta anche la Banda civica o militare potrà seguire i cittadini su quel piazzale, e diverrà segno di moto e di vita. Dunque quella passeggiata presenta tante condizioni per sollazzare lo spirito, che con piacere abbiamo veduto, domenica e martedì della trascorsa settimana, che molti sono del nostro parere.

E se molti già lo sono, e molti altri lo saranno, ci sarà da divertirsi alle domeniche, dalle quattro e mezza alle sette e mezza pomerid., anche senza spendere denari, solo col veder gente che va e che viene, che parla e sorride, chi in carrozza, chi a cavallo, chi a piedi, a gruppi di famiglie, o a brigate che col passo affrettato de' giovanotti vogliono darsi bel tempo. Il che auguriamo che si mantenga, perchè un pochino d'allegria fa bene, e di stare allegri abbisogniamo assai.

Associazione democratica P. Zorutti. Lunedì sera, 31 corrente, alle ore 8, avrà luogo nella sala della società un accademia musicale, nella quale gli allievi della scuola di canto si produrranno con un primo saggio corale.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 30, alle ore 12 1/2 in Mercatovecchio dalla Banda Cittadina.

1. Marcia		M.° Matiozzi	
2. Aria nell'Opera «Lu'sa Miller»		»	Verdi
3. Mazurka «La Capricciosa»		»	Giovannini
4. Sinfonia «Zampa»		»	Herold
5. Valtzer «Prioritaten»		»	Strauss
6. Duetto nel «Vittor Pisani»		»	Peri
7. Polka		»	Strauss

Programma delle recite della settimana corrente.

Sabato 29. *La Caccia della Civetta* (nuovissima) di Gherardi del Testa, con farsa.

Domenica 30. *La Riabilitazione* di Montecorboli, replica a richiesta generale.

Martedì 1° aprile, beneficiata dell'esimia prima Attrice signora Virginia Marini, *I Mariti* (nuovissima) di A. Torelli.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è uscita or ora la I.ª puntata del Vol. VIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, la quale comprende anche la Legge 16 febbraio 1873 N. 1260, Tale raccolta trovasi vendibile in *Udine* presso il libraio sig. PAOLO GAMBIERASI.

FATTI VARII

I giurati. La Commissione incaricata di esaminare le modificazioni proposte all'attuale ordinamento dei giurati si è radunata di nuovo. Dopo di avere discussa ed approvata la Relazione dell'onorevole Puccioni, e d'essersi mantenuta ferma nel concetto di escludere dalla formazione delle liste l'elemento politico-amministrativo ed elettivo, prendendo in considerazione le riserve presentate dagli onorevoli Mancini e Guala, ha deliberato di procedere a minuto esame delle riserve stesse prima della discussione della legge.

Le proposte dell'onorevole Mancini riguardano essenzialmente l'isolamento del giurato dopo cominciato il dibattimento ed i mezzi per abbreviare i dibattimenti stessi, accostandosi al sistema inglese.

Quelle dell'onorevole Guala, che ci sembrano ben più importanti, sono relative alla posizione delle questioni, separando specialmente il fatto dai suoi apprezzamenti, al resoconto del presidente ed all'abolizione di tutto l'inutile e faticoso formalismo.

La Commissione sarebbesi trovata d'accordo nell'interdire la pubblicazione dei resoconti giudiziarii prima della chiusura del dibattimento. (*Fanf.*)

Il tifo bovino essendosi sviluppato a Corfù, la *Gazz. Uffic. del Regno* del 27 pubblica un decreto del ministro dell'interno che vieta l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelle fresche ed altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

Cartonisti e selezionisti. Crediamo opportuno di riprodurre dal *Corr. di Milano* il seguente brano di un articolo di tutta attualità:

... Sentiamo prima la campagna del signor F. M., ch'è cartonista.

Egli ripete presso a poco ciò che dicevano l'anno passato i fratelli Biffi: ammette cioè che i cartoni giapponesi sono un poso pel paese, sono un vero tributo che paghiamo all'estero; trova giusto che si tenda a emanciparsene. Ma, soggiunge, la bachicoltura è un interesse troppo serio perchè debba esser guidata dal sentimentalismo; prima di lasciar in disparte i cartoni, guardiamo se non sono ancora per noi una necessità. E qui domanda:

« Ha detto forse la scienza l'ultima parola in bachicoltura, massime adesso che dopo tanto discutere e dibattere si comincia a vedere che realmente la causa prima del male bisogna cercarla nella foglia del gelso? Può la scienza assicurare che si otterrà buon seme riprodotto senza il sussidio dei cartoni originari, o che coi sistemi accurati di selezione si possa provvedere il paese della quantità necessaria di seme veramente scelto e puro da infezione? In altri termini può la scienza dare ai bachicultori la certezza che da sola provvederà ai raccolti in modo da produrre quelle risorse che fino ad ora non hanno dato che i cartoni? »

A tutte queste domande il sig. F. M. crede che non si possa rispondere in modo affermativo, e quindi conchiude: « I cartoni sono ancora per noi una vera necessità. »

Adagio! replica il sig. F. F. voi credete che a tutte queste domande non si possa rispondere affermativamente, ed io credo che sì. « E ben potrei citare, soggiunge, i nomi di proprietarii distintissimi, che da qualche anno ottengono prodotti invidiabili senza coltivare un sol cartone giapponese, e riproducendo in casa tanto ottimo seme quanto ne basta al loro uso ed anche un po' per gli amici. E se il numero di questi avveduti proprietarii aumentasse un pochino, e se chi ha tempo ed attitudine pensasse a confezionarsi il proprio seme, qual dubbio è più infondato di quello emesso dal signor F. M., che non se ne possa produrre in quantità sufficiente? »

A sussidio della sua tesi il signor F. F. cita un esempio:

« Veggasi il Tirolo italiano! — Ben può dirsi che s'è reso indipendente dal grave tributo che noi ancora paghiamo al Giappone. E di questo risultato è riconoscente alla selezione microscopica ed alle lodevolissime società agrarie di Rovereto e Trento che mostrando coi fatti quanto è grande il loro amore alle popolazioni di quel simpatico lembo di terra italiana, e quanto è in loro viva la volontà di progredire e far progredire, si fecero iniziatrici di una pacifica rivoluzione, fondando due stabilimenti modelli per la confezione delle sementi cellulari. E come prova dell'esito avuto, aggiungeremo che questi non bastando, altri se ne eressero di proprietà private. »

Ora, scelgano i bachicoltori fra l'opinione del sig. F. F. e quella del sig. F. M.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice, che secondo le informazioni più attendibili, il Ministero, compreso il Sella, avrebbe deliberato di attendere il voto della Camera sulla questione del macinato, innanzi di prendere alcuna nuova risoluzione.

— Il corrispondente romano della *Nazione* le scrive:

Tutto porta a credere che l'onor. Sella rimarrà al suo posto e con lui il Ministro della guerra e gli altri. Ieri sera essendo qui giunto da Napoli l'onor. Rattazzi, ho udito dire che il Re lo ha fatto oggi chiamare per conoscere il suo avviso sulla presente situazione. Ma l'onor. Rattazzi aveva, appena arrivato, manifestata la propria opinione agli amici, dicendo loro che in questo momento era assurdo e sconveniente per tutti i partiti il parlare di crisi e di modificazioni gravi nel Ministero. E questo convincimento è generale nella Camera, anco in quei gruppi che non sentono troppo viva simpatia per l'attuale amministrazione.

— Alla Camera è cominciata la discussione sul macinato. Parlarono contro il contatore i deputati Bortolucci, Godolini e Cordova.

— Il Comitato privato continua a discutere il progetto di legge per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile.

L'on. Tocci rileva gli inconvenienti dell'attuale sistema, e propone, fra gli altri rimedii, che si prescriva la motivazione per le decisioni degli agenti delle tasse e delle Commissioni; che le controversie siano deferite ad arbitri, e che i contingenti siano ripartiti secondo le città.

L'on. Alvisi, lamentando che il progetto di legge non si occupi che della procedura, lasciando intatta l'essenza della legge ora in vigore, propone che il sistema sia modificato nella sua stessa sostanza. Egli vorrebbe, per esempio, che fosse riformato il metodo d'accertamento e si modificassero le aliquote.

Il ministro Sella si oppone a qualunque riforma radicale in questo momento, ed insiste perchè la discussione sia ristretta alle innovazioni contenute nel progetto di legge, riservandosi ogni riforma essenziale agli studi della Commissione nominata a tale oggetto dal governo. La discussione generale è chiusa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Nel processo della Transcontinentale, il Tribunale condannò per truffa Crampon a 4 anni di prigione; Lissignol a 2 anni; Poupinel a un anno e 3000 fr. di multa; Gauldrée e Boileau a 3 anni; Fremont, Prost, Aufferman, assenti, ciascuno a 5 anni e 3000 fr. di multa. Tutti furono condannati solidariamente ai danni e alle spese. I condannati furono arrestati uscendo dal Tribunale.

Parigi 28. Il *Siécle*, relativamente alla petizione del Principe Napoleone, dice che Dufaure domanderà l'ordine del giorno puro e semplice; se non si approverà, il Governo presenterà immediatamente il progetto di bandire i Bonaparte.

Versailles 27. (*Assemblea*), *Bouvier* interpella sulla situazione dei giornali nelle Provincie del mezzodì. Dice che il Governo è più severo coi giornali repubblicani che coi monarchici.

Goulard risponde che il Governo tiene bilancia imparziale, ma il temperamento più focoso del mezzodì domanda una repressione più energica.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice con voti 458 contro 68.

Nel progetto sulle Commissioni municipali di beneficenza, Dupanloup ottenne l'ammissione d'un ecclesiastico in ciascuna di esse.

Pest 27. La Commissione finanziaria presentò alla Camera la legge finanziaria del 1873. Le spese ordinarie ammontano a 207,186,572; le entrate ordinarie a 203,469,405 milioni di fiorini. Il disavanzo ordinario è di 3,717,167; lo straordinario di 56,372,398 milioni di fiorini. Quest'ultimo è coperto per 45,488,958 milioni dalle entrate straordinarie. Quindi il disavanzo totale è di 14,800,617 milioni di fiorini.

Londra 27 (*Camera dei Comuni*) *Enfield*, rispondendo a Taylor, dice che non può riconoscere l'attuale Governo spagnuolo se non come provvisorio, sinchè le Cortes costituenti non addottino la forma definitiva di Governo; d'altronde non è facile attualmente sapere presso chi sarebbe accreditato a Madrid l'ambasciatore inglese.

Madrid 27. Il Ministero si pose d'accordo onde evitare il ritiro di Castelar e Acosta. La Commissione permanente dell'Assemblea tenne ieri seduta; la disciplina si ristabilisce nell'esercito. Nell'attacco di Ripol i carlisti adoperarono il petrolio per obbligare la guarnigione a rendersi. Fecero colà prigionieri 80 soldati. La *Gazzetta* annunzia che Hidalgo fu nominato capitano generale delle Guardie. Domani o posdomani comparirà il Decreto che convoca i Collegi elettorali per la Costituente. La pretesa agitazione militare a Barcellona è smentita.

Roma 28. La Camera terminò la discussione del progetto di legge per aggiunta di giudici ad alcune Corti d'appello, Tribunali e Preture approvando con lievi modificazioni tutti gli articoli. Prese poscia a discutere quello per l'abolizione delle decime feudali nelle Provincie napoletane e siciliane, e ne approvò sei articoli, rinviando il settimo. La seduta continua.

Madrid 27. Figueras è indisposto in seguito a forte reuma.

Bucarest 28. La Camera approvò la legge per la congiunzione della ferrovia rumene colle turche a Rustschuck, autorizzando il Governo a negoziare colla Turchia per la costruzione del ponte sul Danubio, e della linea Bucarest Giurgevo.

N. York 27 Il raccolto del cotone nel 1872-73 viene calcolato a 3,764,880.

Vienna, 27. Nell'odierna seduta della Camera dei Signori, venne portato in seconda lettura il progetto di legge relativo all'introduzione delle elezioni dirette. Nella discussione generale, Czartoriski parlò contro il progetto; a favore del medesimo: Starhemberg, il conte Consolati, l'arcivescovo Backmann, come pure il relatore barone Lichtenfels, il quale tenne uno splendido discorso. Il progetto di legge sostenuto dal ministro dell'interno, con un breve discorso, venne accettato in seconda e terza lettura con voti 88, vale a dire con una maggioranza di 18 voti oltre i due terzi di maggioranza.

Venne pure accettato per intero in seconda e terza lettura il progetto di legge sul regolamento elettorale pel Consiglio dell'impero, nonchè l'appendice al medesimo.

Vienna, 27. (Camera dei Deputati.) Froschauer prestò giuramento. Il ministro del commercio presenta i seguenti progetti di legge: Costruzione della ferrovia Rakonitz oltre Jechnitz in congiunzione alla ferrovia Pilsen-Priesen ed alla Falkenau al confine boemo-sassone presso Grasslitz. Il ministro delle finanze presenta il progetto sui favori da accordarsi alle corporazioni industriali-economiche, circa al bollo ed altre imposte indirette.

Fu approvato dalla Camera il progetto di legge relativo all'istituzione delle autorità amministrative politiche, quello della ferrovia Divazza-Pola e il regolamento interno della Camera.

Parigi, 27. Gli avvenimenti di Lione assumono un carattere serio; a cagione del fermento ivi crescente verranno sospese colà le elezioni parziali.

Costantinopoli, 27. Khalil pascià rifiutò il posto d'ambasciatore in Vienna.

Berlino, 27. Questa banca pensa di imitare l'esempio dato dalla banca d'Inghilterra ed aumentare lo sconto.

Costantinopoli, 27. Da fonte ufficiale si assicura che la notizia recata dalla *Turquie* d'una nota energica spedita dal gran visir a Belgrado, a cagione del tributo arretrato della Serbia, è del tutto infondata.

Gorizia, 28. S. A. I. l'Arciduca Carlo Lodovico è partito questa notte alle ore 12 e mezzo sulla ferrovia meridionale per Udine e Verona alla volta della Germania.

Londra, 27. Nella Camera dei Comuni, Lord Enfield dichiarò che non è un atto illegale la vendita di armi ai Carlisti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.4	752 2	753.1
Umidità relativa	22	24	66
Stato del Cielo	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	13.8	16.3	11.1

Temperatura massima 17.7, minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 4.8

COMMERCIO

Trieste, 28. Olii. Furono vendute 800 orne Dalmatia, in botti a f. 31 con forti sopraisconti e 251 orne Puglia 1|2 fino e fine in botti da f. 33 a 35.

Amsterdam, 27. Frumento pronto —, per marzo —.—, per mag. 3'2.— per ottob. 348 Segala pronta —.—, per marzo —.— per maggio 187.—, ottobre 191.50, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 27. Petrolio pronto a f. 41 *fermo*.

Berlino, 27. Spirito pronto a talleri 17.26, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.37, agosto e settembre 19.02.

Breslavia 27. Spirito pronto a talleri 17 1|3, mese corrente a —.— per aprile 17 1|2, aprile e maggio —.—.

Liverpool, 27. Vendite odierne 15,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 9|16, Georgia 9 1|4, fair Dholl. 6 1|4, middling fair detto 5 3|4, Good middling Dhollerah 5 3|8, middling detto 4 3|8, Bengal 4 1|4, nuova Oomra 6 7|8 good fair Oomra 7 5|8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3|4, Egitto 10 —, mercato fermo.

Napoli, 27. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.75, detto cons. marzo 36.30, detto per consegne future 38.—. Gioia contanti 94.75, detto per consegna marzo 96.75 detto per consegne future 101.50.

Nuova York, 26. (Arrivato al 27 marzo) Cotoni 19.1|4, petrolio 20.—, detto Filadelfia 19 1|2, farina 7,55. zucchero —.—, sinoo —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 27. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) conseguibile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.75 maggio e giugno 71 —, 4 mesi da maggio 71.25.

Spirito: mese corrente fr. 53.75, aprile 53 75 4 mesi di estate 54.59.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.—, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato —.—.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 27 marzo

Austriache	204. —	Azioni	207. —
Lombarde	116.5|8	Italiano	63.5|8 fermiss.

PARIGI, 27 marzo

Prestito 1872	90.62	Meridionale	204.—
Francese	55 62	Cambio Italia	14.7|8
Italiano	65.10	Obbligazioni tabacchi	481.25
Lombarde	448.—	Azioni	850.—
Banca di Francia	4570.—	Prestito 1871	89.—
Romane	116.—	Londra a vista	25.42. 1|2
Obbligazioni	175. —	Aggio oro per mille	4.1|4
Ferrovie Vittorio Em.	196.25	Inglese	93.1'|16

LONDRA, 27 marzo

Inglese	92.3|4	Spagnuolo	23. —
Italiano	64.3|8	Turco	54.7|8

NUOVA-YORCK 27. Oro 116.3|8.

FIRENZE, 28 marzo

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2497.50
» fine corr.	74. 7. -	Azioni ferrov. merid.	474.—
Oro	22.74. —	Obblig. » »	220.—
Londra	28.56. —	Buoni	—.—
Parigi	113.35. -	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—. —	Banca Toscana	1772.50
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1222.—
Azioni tabacchi	943. —	Banca italo-germanica	555.—

VENEZIA, 28 marzo

La rendita pronta e per fine corr cogli interessi a 1 gennaio p. p., a 74.1|8 e per fine aprile p. v. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.40.

	da L.	a L.
Azioni della Banca Veneta	3?0.50	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	290.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.—
» della Banca italo-germ.	—.—	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—.—	—.—
Da 20 franchi d'oro	22.72	22.73
Banconote austriache	2.61 1|4	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0|0 secca	—.—	73.15 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	300. — f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	131.50 f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	131.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.74	—.—
Banconote austriache	260.75	—.—
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0|0	
della Banca Veneta	5 — 0|0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0|0	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 29 marzo

			da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.43	ad it. L.	27.18
Granoturco	»	»	10 43	»	11.80
Segala	»	»	17.25	»	17.36
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.55
Spelta	»	»	—.—	»	28.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.37
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Misture	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.37
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	22.—	»	22.50
» carnielli e schiavi	»	»	26.50	»	27.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne in città	» rasato	»	18.—	»	18.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 332. 1

Avviso.

Nel giorno 7 del p. v. Aprile, ricorrendo in questo Comune Capo-Distretto l'annuale Fiera detta dell'Olivo, il Municipio ha trovato di disporre una pubblica mostra dei vitelli e vitelle nati da giovenche nostrane, e dal Toro della razza grande di Friburgo, stato acquistato dalla Provincia all'Asta tenutasi in Udine nel novembre 1871.

Maniago 24 marzo 1873

Il Sindaco
C. di Maniago.

N. 136 3

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso a Medico Condotto del Comune d'Aquileja ed aggregati Comune di Belvedere verso l'annuo emolumento di fior. 1200 valuta austr. da pagarsi dalla Cassa Comunale nonchè l'abitazione gratuita.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei loro diplomi sì in medicina che in chirurgia e ostetricia a sensi delle vigenti leggi.

La cura sarà da prestarsi gratuita a tutta la popolazione indistintamente.

Le relative domande devono essere presentate a questo Municipio sino li 30 aprile p. v.

Le condizioni di condotta sono ostensibili a chiunque nella Cancelleria Municipale alle solite ore d'Uffizio.

Dall'Uffizio Municipale d'Aquileja li 22 marzo 1873.

Il Podestà
A. Cicogna

REGNO D'ITALIA 3

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a visto Commissariale 8 marzo 1873 n. 1222 il giorno 25 aprile 1873 alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per la novennale affittanza del monte casone Vinadia di proprietà delle frazioni di Lauco, e Vinajo in territorio del Comune di Prato-Carnico, sul dato regolatore di l. 1745.05.

2. L'asta seguirà col metodo delle candele vergini in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Lauco ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 174.50.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco li 19 marzo 1873.

Il Sindaco
Ramotto

Il Segretario
Poloniat

ATTI GIUDIZIARII

N. 586.

Avviso.

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notajo con residenza in S. Pietro al Natisone, a cui è inerente il deposito cauzionale di l. 1000 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Dovranno gli aspiranti, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Uffic. di Udine*, presentare a questa R.a Camera la loro istanza in bollo di l. 1, coi prescritti documenti muniti di bollo e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile pella Provincia del Friuli

Udine, 24 marzo 1873

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancellere
A. Artico.

N. 930 R. L. S. R.

Avviso.

A sensi del secondo capoverso dell'articolo 981 Codice Civile Patrio si porta a pubblica notizia che con Decreto pari data e numero dell'ill. sig. Pretore del Mandamento in Pordenone in seguito a ricorso prodotto giusta il primo capoverso del suddetto articolo fu nominato a Curatore dell'Eredità abbandonata da Catterina Innocente-Zanerio di qui, il proposto signor Angelo di Angelo Lucchese residente in Pordenone coll'obbligo di prestare il prescritto giuramento all'Udienza del dì 3 aprile prossimo venturo nella Sala di questa Pretura Mandamentale.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale

Pordenone li 25 marzo 1873

Il Cancelliere
Cremonese.

Udine 29 marzo 1873.

L'avv. Canciano dott. Foramitti rappresentante il sig. Giacomo fu Vincenzo Canciani faciente per la cessata ditta Vincenzo q. Giacomo Canciani, fa noto ai signori Giulio e Carlo fu Antonio Trevisan di Palma che produrrà Ricorso all'ill. sig. Presidente di questo R. Tribunale per la nomina di un perito onde effettuare la stima della casa sita in Palma descritta in quel censo stabile al n. 310 sub 1 di pert. 0.35 rendita l. 178.75; appartenente ai medesimi Giulio e Carlo fu Antonio Trevisan.

Canciano avv. Foramitti.

Bando

L'eredità abbandonata da Zilli Mattia fu Giuseppe mancato a vivi in Riva d'Arcano nel giorno 3 dicembre 1872 con testamento depositato negli atti di questo Notajo dott. Aita venne nel verbale 28 febbrajo p. p. assunto dal sottoscritto accettata col benefizio dell'inventario dalla signora Furlano Lucia vedova del suddetto defunto per se e nell'interesse del m. suo figlio Antonio.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. addì 24 marzo 1873.

Il Cancelliere
A. Livreri.

Bando

L'eredità abbandonata da Pischiutta Giovanni fu Biagio mancato a' vivi in Villanova frazione di S. Daniele nel giorno 7 dicembre 1872 con testamento depositato negli atti di questo Notajo dott. Aita venne nel verbale 28 febbrajo p. p. assunto dal sottoscritto accettata col benefizio dell'inventario dalla signora Zanier Regina, vedova del suddetto defunto per se e nell'interesse dei figli minori Biagio ed Orsola.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. addì 24 marzo 1873

Il Cancelliere
A. Livreri.

N. 8287 Div. II.

VERIFICAZIONE PERIODICA DEI PESI E MISURE

per l'anno 1873.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Visti gli articoli 12, 14 e 15 della Legge 28 luglio 1861 N. 132, sui Pesi e sulle Misure, e l'articolo 67 del Regolamento della stessa data, annesso alla Legge suddetta;

Visto il primo Manifesto pubblicato il 2 gennaio p. p. sotto il N. 431, Div. II, il quale rammenta agli Esercenti l'obbligo che hanno di accudire alla Verificazione periodica;

NOTIFICA

1. La Verificazione periodica dei Pesi e delle Misure per l'anno 1873 incomincierà nei giorni indicati nel seguente Itinerario, e sarà effettuata nel Capoluogo di ciascun Distretto e nei Comuni designati dalla Deputazione Provinciale.

2. I Titolari ed Amministratori degli Uffici e Stabilimenti pubblici, e gli Esercenti *Arti, Industrie e Mestieri* sì all'ingrosso che al minuto che figurano sulla Tabella delle Industrie approvata dal sottoscritto e pubblicata per cura dei signori Sindaci in ciascun Comune della Provincia, non esclusi i *Venditori ambulanti* ed *Esercenti in luoghi aperti*, e coloro che avessero principiato ad esercitare posteriormente alla compilazione degli stati o che si fossero omessi sui medesimi, dovranno presentare alla Verificazione nei luoghi, giorni ed ore stabilite le Misure, i Pesi, le Bilancie e le Stadere di che hanno l'obbligo di essere provveduti.

3. Tutti gli Utenti soggetti alla Verificazione periodica che posseggono strumenti fissi per pesar carri, ecc. dovranno, appena pubblicato il presente, farne dichiarazione per iscritto al Sindaco locale onde il Verificatore ne abbia contezza al suo arrivo in ciascun Capoluogo di Distretto e Comune designato.

4. Trascorso il termine per la Verificazione nessun Utente potrà usare o ritenere presso di sè Pesi, Misure, Bilancie e Stadere che non siano stati sottoposti alla Verificazione, e mercati col punzone rappresentato dalle due ultime cifre dell'anno corrente (73).

Dalla R. Prefettura — Udine, 17 marzo 1873.

5. Agli Esercenti che avranno presentato regolarmente alla Verificazione periodica tutti gli strumenti di cui debbono essere provveduti, verrà rilasciato dal Verificatore analogo certificato; a coloro poi che per qualunque siasi motivo avessero presentati parte degli strumenti prescritti verrà sospeso il certificato suddetto e saranno passibi i di contravvenzione.

6. Il Verificatore trovando difettosi gli oggetti prescriverà agli Esercenti un termine entro il quale dovranno essere aggiustati e ripresentati alla Verificazione, per cura di un fabbricante autorizzato, a libera scelta dell'Utente. Rifiutandosi questi di fare eseguire le riparazioni, gli saranno sequestrati gli strumenti, in forza dell'articolo 20 della citata Legge e gli sarà sospeso il certificato di cui all'articolo 5 del presente.

7. Compiuta la verificazione in ciascun Capoluogo di Distretto e Comune designato, il Verificatore procederà alla constatazione delle contravvenzioni a carico di coloro che non avranno presentati alla Verificazione tutti gli oggetti dei quali debbono essere provveduti, e spedirà i Verbali relativi alle Regie Preture. Saranno eccettuati però i Filandieri di quei Distretti e Comuni nei quali la Verificazione avrà luogo prima del mese di giugno, facendo agio così a coloro che saranno in dubbio di esercitare la propria Filanda di presentarsi all'atto dell'attivazione di essa al Capoluogo di Provincia con lo strumento da pesare, ovvero di fare dichiarazione presso il Municipio locale di non avere attivato l'esercizio.

8. I signori Sindaci metteranno a disposizione del Verificatore durante la Verificazione una Guardia o l'Inserviente Comunale perchè gli presti la necessaria assistenza, o gli somministri tutte quelle nozioni di fatto che possono agevolargli l'adempimento delle sue attribuzioni; ed appronteranno pure pel giorno stabilito alla Verificazione un *locale decente, bene illuminato e di facile accesso al pubblico*, con quelle suppellettili che saranno richieste come indispensabili per l'insediamento dell'Ufficio temporaneo.

9. Appena pubblicato il presente Manifesto i signori Sindaci renderanno avvisati *individualmente* tutti gli Esercenti del Comune, tanto gli inscritti sullo Stato quanto quelli che divenuti tali posteriormente alla compilazione del medesimo, fossero stati inavvertentemente omessi, dell'obbligo che loro corre di ottemperare alle presenti prescrizioni, e loro indicheranno il giorno in cui il Verificatore si troverà nel Comune.

10. Faranno affiggere il presente nei luoghi di maggior concorso otto giorni avanti a quello stabilito per la Verificazione e procureranno che gli Esercenti che cessarono dall'esercizio o che ne intrapresero uno nuovo, facciano in tempo debito le loro dichiarazioni onde potere spedire al R. Commissario Distrettuale il Certificato di eseguita pubblicazione e l'Elenco delle variazioni occorse nello Stato degli Esercenti dalla compilazione di esso al giorno della Verificazione. La mancanza poi di trasmissione dello Stato delle variazioni per parte del Comune verrà ritenuta come dichiarazione che gli Stati primitivi degli Esercenti non subirono eccezioni di sorta e quindi i Ruoli dei diritti dovuti al R. Erario non dovranno soffrire eccezione alcuna per parte delle Giunte e degli interessati. Quei Comuni nei quali non si stabilisce l'Ufficio temporaneo faranno egualmente pervenire, ogni eccezione rimossa, il Certificato ed Elenco suddetti al rispettivo Commissario due giorni avanti a quello stabilito per la Verificazione, affinchè il Verificatore al suo arrivo possa ritirarle e prenderne contezza.

11. Gli Utenti i quali prescelgono che la Verificazione dei loro strumenti non fissi abbia luogo a domicilio, ne faranno regolare domanda all'Ufficio provinciale o temporaneo e si uniformeranno all'art. 94 del Regolamento 28 luglio 1861.

12. I Fabbricanti di Pesi e Misure per tutto il tempo in cui ha luogo la Verificazione periodica non potranno accedere alla Verificazione prima dei loro strumenti, altro che nei giorni di Martedì e Venerdì di ciascuna settim., quando però l'Uff. sia aperto al pubblico.

13. I signori Sindaci dei Distretti e Comuni nei quali si fa la Verificazione periodica dei Pesi e delle Misure redigeranno un Verbale in duplice originale che accerti il modo col quale venne eseguita dal Verificatore la Verificazione stessa, facendo eziandio constare il Materiale Metrico del quale era provveduto, e ciò a termini delle istruzioni impartite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la Circolare 17 febbraio 1873 N. 2146.

PER IL PREFETTO, **BARDARI**.

ITINERARIO PER LA VERIFICAZIONE PERIODICA DEL 1873.

N.	Distretti e Comuni designati dalla Deputazione Provinciale in cui si stabilisce l'Ufficio temporaneo di Verificazione	Comuni che devono accedere alla Verificazione nel Distretto	Giorni ed Ore in cui ha luogo la Verificazione
1	*Udine* (*)	Lestizza, Pagnacco, Pradamano, Reana, Tavagnacco	Dal 9 giugno al 15 agosto, dalle ore 8 ant. alle 2 pom.
2	Pozzuolo		27 marzo dalle ore 8 alle 2
3	Mortegliano		27 » » 3 pom. alle 6; ed il 28 fino a mezzodì
4	Castions dii Strada		28 » » 1 alle 5; ed il 29 fino alle 4
5	Muzzana		30 » » 8 alle 2
6	*Latisana*	Palazzolo, Precenicco Ronchis	31 » e 1 aprile dalle 8 alle 4; ed il 2 fino alle 11
7	Pocenia		2 aprile » 12 alle 5
8	Teor		3 » » 8 » 3
9	Rivignano		4 » » 8 » 3; ed il 5 fino alle 11
10	Varmo		5 » » 12 » 5; ed il 6 fino alle 3
11	Bertiolo		7 » » 8 » 3; e l'8 fino alle 2
12	Talmassons		9 » » 8 » 3
13	*Codroipo*	Camino, Rivolto	10 » » 8 » 5; e l'11 dalle 8 alle 3
14	Meretto di Tomba		15 » » 9 » 2
15	Sedegliano		16 » » 7 » 2
16	Morsano		17 » » 7 » 3
17	Gordovado		18 » » 8 » 4; ed il 19 dalle 8 alle 11
18	Sesto		19 » » 12 » 6
19	Chions-Villotta		20 » » 8 » 3
20	Pravisdomini		21 » » 7 » 12
21	Azzano Decimo		21 » » 1 » 6; ed il 22 dalle 8 alle 3
22	*S. Vito*		23, 24 » » 8 » 4
23	Pasian Schiavonesco		25 » » 8 » 2
24	Porpetto		29 » » 7 » 2
25	Marano		30 » » 8 » 3; ed il 1 maggio fino alle 11
26	Carlino		1 maggio » 12 » 4
27	S. Giorgio di Nogaro		2 » » 8 » 3; ed il 3 fino a mezzodì
28	Gonars		4 » » 9 » 2
29	S. Maria la longa		30 aprile » 8 » 4
30	*Palmanova*	Bagnaria, Bicinicco	1, 2, 3, 4 maggio dalle 8 alle 3
31	Trivignano		5 maggio dalle 7 alle 5
32	Pavia di Udine		6 » » 8 » 2
33	Feletto Umberto		8 » » 9 » 12
34	Buttrio		12 » » 8 » 12
35	Manzano		12 » » 1 pom. alle 5; ed il 13 fino a mezzodì
36	S. Giovanni di Manzano		13 » » 1 pom. alle 5; ed il 14 dalle 8 alle 3
37	Corno di Rosazzo		15 » » 8 alle 3
38	*S. Pietro*	Drenchia, Grimacco, Savogna, Rolds, Stregna, Tarcetta	16, 17 » » 8 » 3
39	S. Leonardo		18 » » 6 » 2
40	Remanzacco		14 » » 8 » 2
41	*Cividale*	Castello, Ipplis, Premariacco, Prepotto, Torreano, Moimacco	15, 16, 17, 18 maggio dalle 8 alle 4
42	Faedis		19, 20 maggio dalle 8 alle 3
43	Attimis		21 maggio dalle 7 alle 3
44	Martignacco		24 » » 9 » 4
45	Fagagna		25 » » 8 » 4
46	*S. Daniele*	Colloredo, Coseano, Ragogna Dignano, Maiano, Rive d'Arcano, Moruzzo, S. Odorico, S. Vito di Fagagna	26, 27, 28 maggio dalle 8 alle 3
47	Campoformido		24 maggio dalle 8 alle 2
48	Valvasone		25 » » 8 » 4
49	Arzene		26 » » 7 » 12
50	S. Martino		26 » » 1 » 5
51	S. Giorg. della Richinvelda		27 » » 7 » 5
52	*Spilimbergo*	Sequals	28, 29 » » 8 » 4
53	Castelnuovo		30, 31 » » 8 » 4
54	Clauzetto		1 giugno » 8 » 3
55	Vito d'Asio		2 » » 8 » 3
56	Forgaria		3 » » 8 » 3
57	Pinzano		4 » » 8 » 3
58	Travesio		5 » » 8 » 3
59	Meduno		6 » » 7 » 2
60	Tramonti di Sopra		7 » » 7 » 12
61	Tramonti di Sotto		7 » » 1 » 5; e l'8 dalle 7 alle 12
62	Cavasso Nuovo		9 giugno dalle 8 ant. alle 1 pom.
63	*Maniago*	Arba, Vivaro, Frisanco	10, 11 » » 8 alle 3
64	Barcis		13 » » 7 » 12
65	Claut		14 » » 7 » 12
66	Erto e Casso		15 » » 7 » 12
67	Cimolais		16 » » 7 » 12
68	Andreis		17 » » 7 » 12
69	Fanna		18 » » 9 » 3
70	Monterale		19 » » 9 » 3
71	Aviano		20, 21 » » 9 » 3
72	Budoja		22 » » 7 » 1
73	Polcenigo		22 » » 2 » 6; ed il 23 dalle 8 alle 3
74	Caneva		24 » » 8 » 4
75	*Sacile*		25, 26 » » 8 » 3
76	Fontanafredda		27 » » 8 » 2
77	Brugnera		28 » » 8 » 3
78	Prata		29 » » 8 » 3
79	Pasian di Pordenone		30 » » 8 » 3; ed il 1 luglio fino a mezzodì
80	*Pordenone*	Roveredo, Fiume, S. Quirino, Porcia, Vallenoncello	2, 3, 4, 5 luglio dalle 8 alle 3; ed il 6 fino a mezzodì
81	Cordenons		7 luglio dalle 8 alle 3
82	Zoppola		8 » » 8 » 3
83	Casarsa		9 » » 8 » 3
84	Povoletto		11 » » 8 » 2
85	*Tarcento*	Ciseriis, Colalto, Lusevera, Magnano	11 maggio e 1 giugno dalle 8 alle 3
86	Nimis		2 giugno dalle 8 alle 3
87	Platischis		3 » » 11 » 4
88	Artegna		4 luglio » 8 » 3
89	*Gemona*	Bordano, Montenars Trasaghi	15, 16 » » 8 » 3; ed il 17 fino a mezzodì
90	Osoppo		18 » » 8 » 2
91	Amaro		19 » » 8 » 2
92	*Tolmezzo*	Lauco, Verzegnis, Cavasso	20, 21, 22 luglio dalle 7 alle 3
93	Enemonzo		23 luglio dalle 7 alle 1
94	Preone		23 » » 2 » 5
95	*Ampezzo*	Raveo, Sauris	24 » » 7 » 3
96	Forni di Sopra		25 » » 7 » 11
97	Forni di Sotto		25 » » 1 » 6
98	Socchieve		26 » » 8 » 2
99	Ovaro		27 » » 8 » 2
100	Prato Carnico		28 » » 8 » 1
101	Comeglians		28 » » 2 » 6; ed il 29 dalle 8 alle 2
102	Forni Avoltri		30 » » 8 » 2
103	Rigolato		31 » » 7 » 12
104	Villa Santina		1 agosto » 7 » 2
105	Arta		2 » » 7 » 2
106	Sutrio		3 » » 7 » 2
107	Ravascletto		4 » » 7 » 12
108	Cercivento		4 » » 1 » 5
109	Treppo Carnico		5 » » 7 » 1
110	Paularo		6 » » 7 » 4
111	Ligosullo		7 » » 7 » 11
112	Paluzza		7 » » 12 » 5; e l'8 dalle 8 alle 3
113	Zuglio		8 » » 7 » 1
114	*Moggio*		9 » » 7 » 4
115	Resia		10 » » 8 » 2
116	Resiutta		11 » » 8 » 2
117	Raccolana		12 » » 7 » 11
118	Dogna		12 » » 1 » 5
119	Pontebba		13 » » 8 » 3; ed il 14 dalle 8 alle 11
120	Chiusa		14 » » 12 » 5
121	Venzone		15 » » 8 » 3
122	Treppo Grande		16 » » 7 » 12
123	Buia		16 » » 1 » 5; ed il 17 dalle 7 alle 3
124	Cassacco		18 » » 7 » 11
125	Tricesimo		18 » » 12 » 5; ed il 19 dalle 7 alle 2
126	Pasian di Prato		21 » » 9 » 3; ed il 22 dalle 9 alle 12

(*) L'Ufficio provinciale di verificazione dei pesi e delle misure rimarrà definitivamente chiuso al pubblico ed ai fabbricanti il 30 aprile, dal 1 al 5 maggio, dal 14 al 19 maggio, dal 24 maggio al 4 di giugno.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna